

studio@marcocolla.it
Docente Scuola di Medicina Omeopatica
Similia Similibus di Torino



monica.delucchi.csr@gmail.com
Docente Scuola di Omeopatia
Centro Studi La Ruota
di Milano



Storie di omeopatia quotidiana

Guarigioni in breve raccontate dagli omeopati italiani (e non)

Storie di omeopatia quotidiana

Questa rubrica è stata creata per favorire la pubblicazione dei tanti casi clinici che gli omeopati affrontano durante il loro quotidiano lavoro. Per l'Omeopata nessun caso è facile, nessun caso è impossibile. Ogni caso ha una soluzione che è degna di essere conosciuta perché non esistono due casi uguali. Scrivere i nostri casi clinici è utile per perfezionare la nostra pratica. Leggere i casi altrui è una via veloce per apprendere: prima o poi avremo di fronte un caso simile e ci ricorderemo della soluzione proposta dal collega. Fate conoscere i vostri successi quotidiani!

Norme per gli Autori

- 1) Descrizione sintetica del paziente e della sintomatologia.
 - 2) Metodo usato per elaborare i dati e trovare il rimedio più adatto, specificando:
 - i) I sintomi scelti per la prescrizione.
 - ii) Il repertorio e le rubriche scelte.
 - iii) Le eventuali diagnosi differenziali.
 - iv) Le motivazioni della scelta finale.
 - 3) Risultati e breve discussione.
- I casi possono essere sia acuti che cronici.

“MATEMATICA, TU SEI IL MIO PUNTO DEBOLE!”

Un caso di Alumina

Dr.ssa Kavita Chandak, INDIA

drkavitachandak@gmail.com

www.drkavitachandak.com

Nel marzo 2009 vedo in visita una ragazza di 15 anni, accompagnata dalla madre, per le sue difficoltà con la matematica, per cui rischia di perdere un anno di scuola. La ragazza era già stata mia paziente e aveva risolto con l'Omeopatia un grave problema di cefalea che anni prima aveva richiesto anche il ricovero. Racconta:

Mi piace la matematica, mi interessa, ma l'unico grosso problema è che non riesco a ricordare le formule, soprattutto nelle prove finali. Negli esercizi in classe riesco a risolvere i quesiti e ad ottenere un buon punteggio, ma nell'esame di fine anno prendo al massimo 4-10 punti su 80: leggo il questionario, risolvo bene i problemi che non siano basati su formule, li trovo anche facili, ma appena affronto le formule! Potrei non ricordare niente! Nelle altre materie ho buoni voti.

Non riesce a dormire bene di notte, e ciò causa emicrania il giorno seguente al risveglio. Ha dolore al collo che si aggrava piegandosi in avanti.

Il menarca è arrivato a 13 anni, ma ha avuto un solo ciclo mestruale in due anni, motivo per cui ha effettuato terapia farmacologica endovena.

Ha perso il padre due anni fa: dopo la sua morte, suo zio e la sua famiglia tormentano la ragazza, suo fratello e sua madre. L'ambiente familiare è molto malsano. Dice:

Non tollero che qualcuno torturi mia madre in questo modo, sono molto arrabbiata con loro; io avrei il coraggio di oppormi, ma lei non me lo permette, dice che devo controllare la mia rabbia, perciò provo a ignorare mio cugino che mi prende in giro; non riferisco tutto a mia madre, un po' di cose le tengo per me.

La madre la descrive come “molto calda”, aggressiva, a volte inizia a litigare con lo zio e la sua famiglia e deve fermarla per evitare complicazioni; pensa sempre alla madre, ha paura che possa essere ferita.

Reprimo la rabbia e ho molti pensieri in mente, mi sento presa in giro e tormentata; finisce che a volte mi sfogo con mia madre e mio fratello, urlo e a volte piango, ma non parlo.

Vorrei allontanarmi da tutti, anche dalla famiglia. Mi piacerebbe spostarmi a vivere in un ostello: infatti sto meglio da sola che con mia madre, che continua a riversare la sua frustrazione su di me.

In sogno vedo il mio defunto padre che mi chiama in cielo. Ho anche pensato al suicidio, ma non potrei mai lasciare mia madre da sola.

Considero lo sviluppo progressivo dei sintomi e degli eventi

nel tempo:

- mal di testa
- morte improvvisa del padre
- soppressione delle mestruazioni (a causa del dolore?)
- umiliazione, insulti
- soppressione della rabbia
- distacco dall'ambiente circostante
- paura e ansia (per la madre)
- confusione.

	Alum.	Phat.	Bailey	Frans	Kusse	Vermeu.	Farrington	Nat. mur.	Staphys.	Ignatia	Nux. vom.	Sepia	Calc.	Caust.	Conium	Ambra	grisea
1. FEMALE GENITALIA/SEX - MENSES - irregular (110) 1																	
2. FEMALE GENITALIA/SEX - MENSES - irregular - long and va... (7) 1																	
3. FEMALE GENITALIA/SEX - MENSES - late, too (213) 1																	
4. MIND - MATHEMATICS - inability for - geometry (47) 1																	
5. MIND - ALIMENTS FROM - anger - suppressed (6) 1																	
6. MIND - ANXIETY - family; about his - safety of family; for (1) 1																	
7. MIND - VIOLENT (120) 1																	
8. MIND - HATRED - persons - offended him; hatred of persons... (28) 1																	
9. MIND - ESCAPE. attempts to - house; wants to get out of the (4) 1																	

Dalla repertorizzazione emergono rimedi quali Nat. mur, Staphysagria, Ignatia, Nux vomica, Sepia, ma verificandoli con la Materia Medica non ho trovato una corrispondenza soddisfacente.

Guardando i rimedi contenuti nella rubrica “MENTE - MATEMATICA - incapacità per – geometria”, Calcarea, Causticum e Conium non sono indicati per la paziente; considero Ambra grisea, ma manca la caratteristica timidezza. Decido infine di provare con Alumina, raccogliendo dati dalla Materia Medica di Boericke, Phatak, Bailey, Frans Kusse, Vermeulen e Farrington.

Il paziente Alumina è fisicamente sottile, con caratteristiche ossa facciali, le sopracciglia rugose, mentalmente instabile, con una tendenza verso l'isteria. Questi pazienti hanno spesso una storia di infanzia difficile, come una storia familiare di malattia mentale, un padre e una madre assenti (in questo caso, il padre era morto e la madre occupata a combattere sul proprio fronte), un riflesso del miasma sifilitico in famiglia. Non hanno alcun modello nella loro vita e lottano per costruire un'identità autonoma.

La prima impressione che il paziente Alumina dà, fin dall'infanzia, è spesso di confusione. Può essere lento nel modo in cui pensa e agisce, come se i suoi muscoli fossero deboli e rigidi.

Ha bisogno di tutta la sua attenzione per svolgere un unico compito, e trova difficile fare due cose contemporaneamente. Le piace che tutto proceda al suo ritmo e a modo suo. Il bambino Alumina ha difficoltà di apprendimento, soprattutto per quanto riguarda la parola e la scrittura; ha difficoltà a concentrarsi e ad usare parole corrette mentre si parla (“incapacità di seguire un flusso di pensiero”, “fa errori nella

scrittura e nel parlare”, tutte rubriche di Alumina).

Ciò diventa più evidente quando cerca di diventare un adulto nel mondo: si sente sopraffatto e incapace di prendere decisioni e prendersi cura di sé. Questo genera ansia, che riduce la sua fiducia in sé stesso, rendendo il suo pensiero ancora meno chiaro e aumentando l'irrisolutezza. A causa della sua debole volontà, diventa facilmente vittima di persone dalla forte personalità.

Alumina è soggetta a forti emozioni, in particolare disperazione, rabbia e ansia. L'umore spesso si alterna tra la disperazione e uno stato relativamente contento, cambiando più volte in un giorno (“umore mutevole”). Durante gli stati depressivi Alumina si sentirà senza speranza, con impulsi di suicidio od omicidio. Ci può essere una grande tendenza al pianto, o incapacità di piangere con un ritiro silenzioso come Natrum e Aurum, desiderio o avversione alla compagnia.

Alumina è prevalentemente un rimedio femminile, con un marcato peggioramento prima delle mestruazioni, quando sia la disperazione che l'aggressività possono aumentare, con la possibilità che la paziente si faccia del male. Può essere soggetta a improvvisi attacchi di rabbia, anche se spesso non la sfogherà sugli altri, ma piuttosto imprecaando, sbattendo le porte e distruggendo le cose (Bailey).

Alumina è un tipo estremamente ansioso, incline ad attacchi di panico e fobie. La paura di Alumina spesso porta all'insonnia, rimarrà sveglia di notte preoccupandosi ossessivamente di come affronterà il giorno successivo (la matematica) o per problemi nel prossimo futuro (l'incolumità della madre). La fretta di Alumina è spesso accompagnata da una sensazione di voler scappare, fuggire, anche se la paziente non ha idea di dove voglia andare.

Prescrivo ALUMINA 10M una dose in acqua somministrata a marzo 2009.

Follow-up:

- maggio 2009: lieve miglioramento della rabbia; le mestruazioni non sono apparse; sonno invariato;
- luglio 2009: il controllo della rabbia era migliorato, la paura si era ridotta e ora condivideva i suoi sentimenti con la madre; ancora amenorrea, ancora problemi con la matematica; si ripete ALUMINA 10M una dose in acqua;
- settembre 2009: comparsa delle mestruazioni con flusso scarso, il sonno è buono. Trascorre del tempo con la famiglia, godendo della conversazione con la madre, per cui continua a preoccuparsi e ad avere ansia. Stesso problema con la matematica. Non prescrivo rimedi situazionali e non ripeto Alumina, ricordando i paragrafi 245 e 246 dell'Organon e i principi di intervento minimo e dose

- minima: se il paziente sta migliorando dopo la somministrazione della prima dose di un rimedio, non è indicato ripetere la somministrazione, quindi attendo e osservo;
- novembre 2009: mestruazioni regolari con flusso adeguato, migliorato il suo rapporto con la matematica; prosegue Alumina 10M in acqua ogni due settimane per 2 mesi;
 - febbraio 2010: tutto andava bene, tranne l'ansia per l'esame che avrebbe dovuto sostenere il mese dopo, per cui prescribo un placebo da assumere prima della prova di matematica;
 - giugno 2010: riesce ad ottenere un punteggio di 32/80 in matematica, non bene, ma meglio di prima.

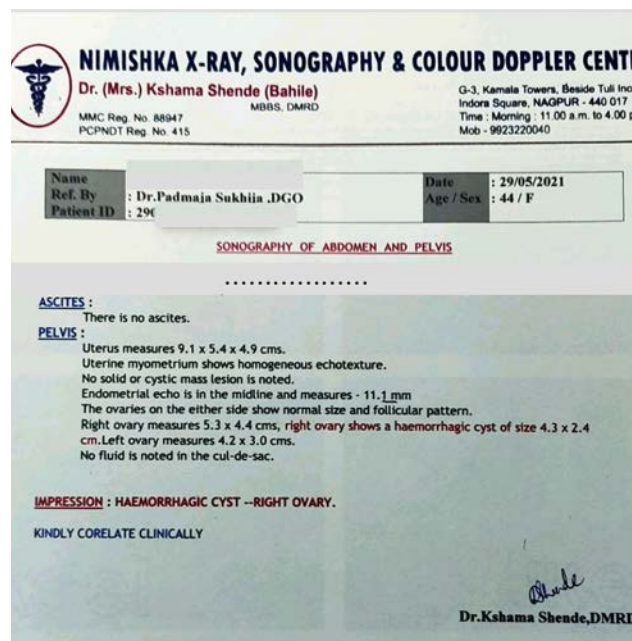
Se avessi considerato la rubrica: "MENTE - MATEMATICA - incapacità per", non avrei mai scelto Alumina, che non vi compare. Il vero problema non era la matematica, ma le formule, che sono un protocollo fisso, una regola obbligatoria da applicare. La sua personalità rifiutava di seguire regole/protocolli imposti da altri, un bisogno di identità autonoma insieme a una mancanza di fiducia in sé stessa. Ha odio e rabbia per suo zio; ansia per la famiglia; paura che la madre venga ferita e allo stesso tempo voglia di scappare dalla famiglia. Alumina non solo aveva migliorato la sua confusione e regolarizzato il ciclo mestruale, ma l'aveva resa calma e sicura di sé, migliorando anche il suo rendimento scolastico. In casi come questo di solito si pensa a Baryta carbonica, Stramonium, Hyosciamus e altri rimedi; osservando la paziente senza stereotipi, valutando la persona nella sua interezza e non solo i sintomi del momento, sono arrivata a scegliere Alumina che, in accordo con il paragrafo 6 dell'Organon, ha curato ciò che doveva essere curato.

Traduzione a cura del dott. Paolo Pifferi
 paolopiff59@gmail.com

UN INTERVENTO CHIRURGICO EVITATO Un caso di Kalium iodatum

Dr.ssa Kavita Chandak, INDIA
 drkavitachandak@gmail.com
 www.drkavitachandak.com

Nel maggio 2021 ho visitato una donna di 43 anni per un dolore intenso, intollerabile, nel lato destro della pelvi, con la sensazione che qualcuno le stesse strappando il bacino. Una ecografia fatta due giorni prima mostrava a livello dell'ovaio di destra una cisti emorragica di 4,3 cm.



Il suo ginecologo suggeriva l'intervento chirurgico, ma la paziente cercava una soluzione diversa. Appena entrata nell'ambulatorio doveva stare piegata in avanti per il dolore: una dose di Colocynthis 30 CH ha alleviato il sintomo, così ha potuto raccontare la sua storia. Aveva da 4 mesi mestruazioni dolorose, con sangue rosso brillante, coagulato e dall'odore sgradevole; erano presenti occasionali vampate di calore, e il ciclo era preceduto da debolezza, dolore al seno e irritabilità. Il sonno era disturbato a causa dei pensieri, era calorosa, ma non teneva i piedi coperti durante il sonno; aveva dolore e rigidità delle articolazioni delle mani e delle spalle, tanto che a volte era difficile alzarle per legare i capelli. Non riferiva null'altro sui sintomi generali, a parte un desiderio di dolce dopo mangiato. Raccontava di aver iniziato a lavorare come insegnante 4 anni prima, all'età di 39 anni, dopo aver sempre fatto la casalinga. Era nata e cresciuta in un ambiente sereno fino all'età di 17 anni, quando la madre, affetta da cancro al seno, era morta per emorragia cerebrale. Dopo, l'ambiente familiare era cambiato, sua zia la rimproverava e la umiliava per sciocchezze ed aveva represso la sua rabbia per molti anni. Dopo il matrimonio era felice con suo marito, ma la suocera non era così collaborativa, e di nuovo aveva dovuto sopprimere la rabbia e le emozioni.

Sono una persona molto affettuosa e aperta, amo parlare e divertirmi, ma mia suocera mi ha detto che la mia vita deve essere solo servire la famiglia e generare figli. Non mi